

**Emergenza rifiuti** Dopo che è andata deserta la gara per la realizzazione dei termovalorizzatori

# Il governatore: ci sono troppe cose inspiegabili

22/03/2009

**PALERMO.** «Si è giocato sul disegno di legge relativo alla riforma degli Ato rifiuti, nel frattempo la situazione è giunta a un punto che non è eccessivo definire emergenziale. Le discariche si vanno saturando, abbiamo un debito di un miliardo di euro perché si sono fatte assunzioni al di là del giusto e adesso le gare per la realizzazione dei termovalorizzatori sono state disertate. Vogliamo capire perché». Lo ha detto il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo il giorno dopo la notizia della mancata partecipazione delle aziende al bando per la realizzazione dei termovalorizzatori. Il governatore ha spiegato che nell'incontro recente con Silvio Berlusconi, «un quarto del tempo è stato dedicato all'emergenza rifiuti in Sicilia». Lombardo ha assicurato il pieno impegno su questo tema spiegando che nella notte ha ricevuto una relazione sullo stato delle cose dall'Agenzia regionale per i rifiuti.

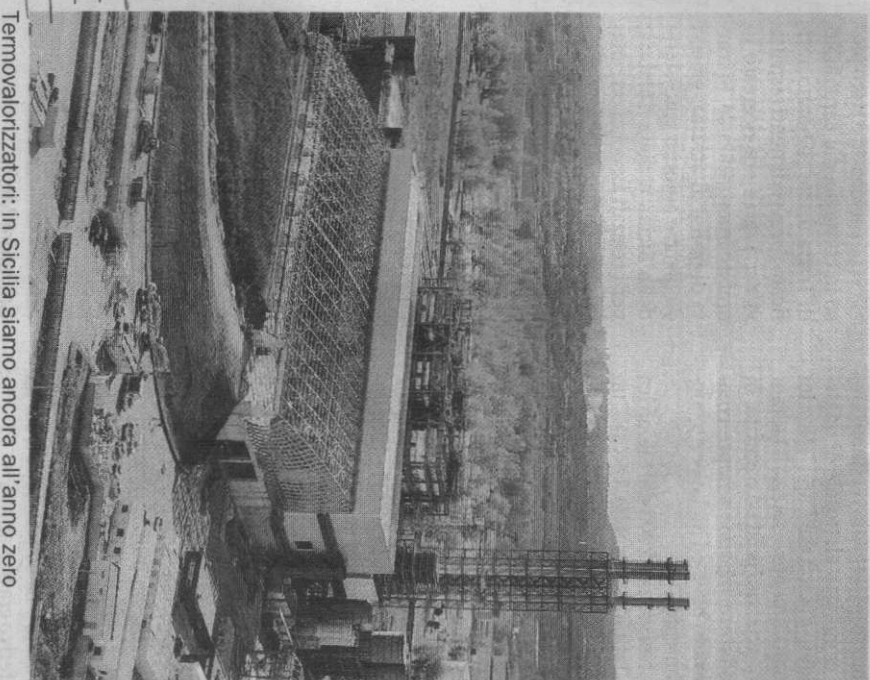
«Dall'Ato 1 fino all'Ato 4 si registrano situazioni di emergenza che rischiano di esplodere nel bel mezzo dell'estate e la responsabilità ricade tutta sulla politica che non programma interventi necessari. Ma questa situazione non è improvvisa. La Cgil di Messina la va segnalando ormai da più di un anno solo che la politica è incapace di programmare e pensa solo a gestire poltrone e interessi», sostiene Lillo Oceano, segretario generale della Cgil di Messina e responsabile di settore Isella Calì che disegnano per sommi punti la situazione.

31 dicembre 2008 ammontano a 26 milioni di euro. L'eventuale rescissione del contratto comporterebbe la sospensione del servizio e il licenziamento di tutti i lavoratori.

Ato Messina 3 (Messina): Bilancio in rosso, servizi sospesi o inadeguati (cura verde pubblico e decoro cittadino, disinfezioni estive, gestione ville e aree giochi bimbi), grave conflittualità azienda/ personale nel settore raccolta rifiuti.

Ato Messina 4 (zona Taormina/Francavilla): procedura di mobilità in corso per 161 lavoratori a causa di un contenziioso finanziario con l'AMIA (azienda che gestisce il servizio). Individuata una soluzione attraverso una transazione di 4 milioni di euro per coprire i debiti ma resta da definire la sospensione delle procedure di mobilità.

Oltre alle difficoltà gestionali dei singoli Ato, la Cgil di Messina evidenzia l'incognita della discarica di Mazzarrà che voci insistenti danno prossima all'incapacità e rileva come nessuno degli Ato provinciali abbia saputo avviare la raccolta differenziata. ▶



Termovalorizzatori: in Sicilia siamo ancora all'anno zero

Palermo

Rifiuti

## Il Governatore: situazione preoccupante

**PALERMO.** «Giovedì scorso ho informato dettagliatamente il presidente del Consiglio sulla situazione dei rifiuti in Sicilia, che è preoccupante: gli Ato hanno circa un miliardo di debiti, le discariche sono prossime alla saturazione e sui termovalorizzatori è meglio rimandare a tempi migliori, anche perché la loro realizzazione non sarebbe immediata». L'ha detto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, commentando le dichiarazioni del premier Silvio Berlusconi.

«La legge di riforma degli Ato – ha aggiunto Lombardo – sta andando avanti e nel frattempo cerchiamo di tamponare falle».

Quanto alla situazione di Palermo, Davide Faraone, capogruppo del Pd al Comune, durante l'assemblea cittadina convocata dai democratici all'Hotel delle Palme ha detto che «dopo l'emergenza rifiuti causata dal dissesto finanziario dell'Amia, che nelle intenzioni del sindaco doveva essere pagato dai cittadini con l'aumento della Tarsu, il Pd si candida a governare Palermo. Siamo però consapevoli del fatto che chi guiderà la città dovrà cambiare drasticamente la politica di gestione dell'amministrazione pubblica e procedere a licenziamenti e razionalizzazioni del personale».

Il punto

## Nania: «Preoccupa il ritiro di Gesenu»

**BARCELLONA.** L'Ato2 resta tutto sommato nella bufera. Il rendiconto gestionale non può essere approvato dalla minoranza degli azionisti, tanti quanti si sono ridotti i comuni "in regola coi pagamenti" e peraltro il disimpegno della Provincia che detiene il dieci per cento delle quote potrebbe ulteriormente aggravare la situazione. È chiaro che in queste condizioni le amministrazioni comunali intendano prendere tempo. Il sindaco di Barcellona, Candeloro Nania, sottolinea l'esigenza di un chiarimento complessivo in sede regionale. E, intanto, subito dopo l'assemblea, annuncia che si sta valutando se sarà possibile per il futuro che la riscossione dei tributi relativi alla Tia tornino, come lo era per la vecchia tassa sui rifiuti, ai Comuni. Nania ha anche manifestato preoccupazione per il futuro del servizio dopo l'annunciato disimpegno della Gesenu che entro il mese di luglio potrebbe dismettere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. A tal proposito ha annunciato un impegno quotidiano dei sindaci per i prossimi giorni «per trovare soluzioni trasparenti che consentano la garanzia della continuità del servizio e quella occupazionale». Nania ha anche detto che vi sarà un incontro coi sindacati coi quali bisognerà condividere un percorso comune che porti alla rivisitazione del piano d'ambito per ridurre i costi e all'avvio della raccolta differenziata, unica alternativa – ha detto Nania – per conferire meno rifiuti a Mazzarrà e consentire maggiori risparmi sul servizio. ◀ (l.o.)